

Piano Urbanistico Generale

# VAS.1.2

Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

ELABORATI PER ADOZIONE

Gennaio 2023



**Comune di Giovinazzo (BA)**  
**Piano Urbanistico Generale (PUG)**

**Elaborato VAS.1.2**

**Legge Regionale n. 20 del 2001 e s.m.i.**

**Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**





COMUNE DI GIOVINAZZO

**Il Sindaco**

Michele SOLLECITO

**Consigliere incaricato per il PUG**

Annamaria SOLLECITO

**Il Segretario Comunale**

dott. Davide CUNA

**Dirigente del Settore Gestione del Territorio**

ing. Daniele CARRIERI

**GRUPPO DI LAVORO**

**Direttore tecnico**

urb. Raffaele GEROMETTA

**Progettazione Urbanistica**

urb. Raffaele GEROMETTA

arch. Francesco NIGRO

arch. Antonio OLIVIERO

**Contributi specialistici e SIT**

arch. Tommaso CESARO

urb. Lisa DE GASPER

arch. Giacomina DI SALVO

arch. Chiara DURANTE

arch. Francesca MALECORE

arch. Roberto PAROTTO

urb. Valeria POLIZZI

urb. Daniele RALLO

**Aspetti Agronomici e Forestali**

dott. agr. for. PAOLO RIGONI

**Gruppo di valutazione**

ing. Elettra LOWENTHAL

urb. Morena SCRASCIA

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: [mateng@mateng.it](mailto:mateng@mateng.it)

## Indice

<b>1 Premessa .....</b>	<b>6</b>
<b>2 Descrizione dello stato attuale dell'ambiente .....</b>	<b>7</b>
<b>3 Il piano: la struttura, gli obiettivi e la modalità di azione.....</b>	<b>7</b>
<b>4. La coerenza del piano e la valutazione della sostenibilità.....</b>	<b>9</b>
<b>5. il Monitoraggio.....</b>	<b>28</b>

## 1 Premessa

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del processo di valutazione ambientale strategica del PUG del Comune di Giovinazzo

La Valutazione ambientale strategica è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia e della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

L'applicazione della VAS al PUG di Giovinazzo fa riferimento alla normativa nazionale e regionale e fissa le modalità di svolgimento del processo di VAS secondo sei fasi:

- scoping,
- lo svolgimento di consultazioni,
- la valutazione del Piano,
- l'espressione di un parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS,
- l'informazione sulla decisione,
- il monitoraggio.

La fase 1 della V.A.S. termina con la redazione della proposta di Rapporto Ambientale che descrive come la componente ambientale viene integrata nel PUG.

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del P.U.G che, una volta adottato deve essere trasmesso in formato digitale all'autorità competente per la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale.

Dopo la pubblicazione il PUG ed il rapporto ambientale unitamente a tutti gli elaborati ed alle eventuali osservazioni e/o adeguamenti apportati, sarà trasmesso in duplice copia cartacea ed in formato digitale ".pdf" all'autorità competente ai fini del rilascio del previsto parere (fine della fase di consultazione pubblica).

Seguiranno la fase di approvazione del Rapporto Ambientale da parte dell'Autorità Competente, il successivo deposito cartaceo del R.A. con la sintesi non tecnica presso gli Uffici comunali, e la trasmissione dello stesso all'Autorità Competente al rilascio del parere di compatibilità urbanistica (Servizio Urbanistica Regionale).

La fase di V.A.S. si concluderà con l'esame delle osservazioni e la successiva elaborazione ed approvazione della Dichiarazione di sintesi.

Nella presente relazione di VAS si individuano:

- Autorità procedente VAS per il PUG: Comune di Giovinazzo;
- Autorità competente VAS per il PUG: Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, Servizio Ecologia – Ufficio VAS;
- Redazione PUG: Ufficio di Piano
- **Gruppo di Lavoro:**

Direttore tecnico: urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica: urb. Raffaele GEROMETTA, arch. Francesco NIGRO, arch. Antonio OLIVIERO

Contributi specialistici e SIT: arch. Tommaso CESARO, urb. Lisa De gasper, arch. Giacomina di salvo, arch. Chiara DURANTE, arch. Roberto PAROTTO, urb. Valeria POLIZZI, urb. Daniele RALLO, dott. for. Antonia TEDESCO

Aspetti Agronomici e Forestali: dott. agr. for. Paolo Rigoni

Gruppo di valutazione: ing. Elettra LOWENTHAL, Urb. Morena SCRASCIA

## 2 Descrizione dello stato attuale dell'ambiente

L'analisi ambientale necessaria alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Giovinazzo prende in considerazione tutte le componenti ambientali selezionando, nel riconoscimento del loro stato e delle loro tendenze, gli aspetti direttamente coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche del Piano.

In particolare sono state prese in considerazione le principali criticità sotto il profilo ambientale, ovvero:

- la qualità dell'acqua facendo ricorso sia agli indicatori dello stato quali-quantitativo utilizzati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- la qualità dell'aria facendo ricorso ai dati forniti dall'ARPA;
- il consumo di suolo facendo ricorso ai dati forniti dalla regione Puglia;
- la qualità paesaggistica facendo ricorso alla presenza di beni storico-culturali in aree extraurbane;
- lo stato della natura e della biodiversità facendo ricorso alla carta delle infrastrutture verdi e blu elaborata dal PUG.
- gli agenti fisici;
- i consumi energetici illustrando il concorso del territorio comunale alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- lo stato delle risorse agricole facendo ricorso alla descrizione dell'uso del suolo;
- la pressione antropica generata lungo la costa dai processi di antropizzazione pregressa;
- la produzione di rifiuti e di raccolta differenziata.

Per l'approfondimento di ciascuno dei temi sopra elencati si rimanda al capitolo 5 del Rapporto Ambientale "Quadro Ambientale di Riferimento".

## 3 Il piano: la struttura, gli obiettivi e la modalità di azione

Il PUG di Giovinazzo persegue le seguenti finalità generali:

- **Valorizzazione integrata delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali e culturali;**
- **Mobilità integrata e sostenibile;**
- **Rigenerazione degli spazi urbani e dei margini insediativi;**
- **Riequilibrio tra costa e entroterra.**

Il PUG persegue tali finalità, seguendo criteri di equità, economicità, efficacia, pubblicità e semplificazione dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi della massima partecipazione e trasparenza e della sostenibilità, della qualità urbana e della perequazione urbanistica nel quadro della legislazione vigente.

La disciplina del PUG si esprime attraverso indirizzi, direttive e prescrizioni.

Nello specifico:

- il tema della **valorizzazione integrata delle risorse, naturali e culturali**, risponde agli **obiettivi di messa a sistema delle risorse naturalistico-ambientali, rurali e culturali, delle risorse legate al paesaggio e al turismo**, secondo forme integrate capaci di generare sinergie positive tra parti del territorio e settori economici troppo spesso separati, e innescare processi di espressione di capacità, competenze e creatività, indispensabili per intraprendere percorsi di sviluppo nell'epoca contemporanea.
- Al tema progettuale della **mobilità integrata e sostenibile** è affidato il **miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione del territorio e del centro urbano**, in termini di efficienza, di integrazione modale e sostenibilità ambientale, in coerenza e in rafforzamento di quanto fatto finora dall'Amministrazione comunale in termini di progettualità e investimenti. Il progetto punta infatti sull'ampliamento e sul miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile e pedonale, sia alla scala comunale che in una visione sovra locale, e per la mobilità multimodale, per favorire le relazioni d'area vasta del nord barese, sia lungo la costa che tra costa e entroterra, integrando diverse modalità di trasporto sostenibile e alternativo all'automobile (bicicletta, treno, metro-mare). Pur nell'ottica di rafforzare la mobilità sostenibile, il tema della mobilità non può non **occuparsi del tema dei parcheggi**, che rappresenta per Giovinazzo una importante problematica più volte rilevata, a causa di una carenza strutturale e di una distribuzione non omogenea in ambito urbano, e dei fenomeni stagionali di congestione lungo la fascia costiera per l'accesso alle attività balneari.
- il tema della **rigenerazione urbana** del centro urbano di Giovinazzo e della configurazione dei margini dell'insediamento rappresenta una strategia mirata ad innalzare i livelli di qualità della vita degli abitanti e ad aumentare l'attrattività del contesto urbano per rafforzare le potenzialità di sviluppo del territorio

- il Tema della riqualificazione del **sistema costiero, dei waterfront urbani e del riequilibrio tra costa e entroterra** assume un **ruolo centrale e strategico per il territorio di Giovinazzo**, e riguarda diversi obiettivi che il DPP assume, con riferimento alla riqualificazione e rigenerazione degli insediamenti, alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e al turismo. Questo tema si rivela portante nella definizione e articolazione delle previsioni dei PUGS.

Il PUG è composto di previsioni e disposizioni strutturali e di previsioni e disposizioni programmatiche.

La disciplina del PUG è strutturata sull'articolazione del territorio comunale in Contesti territoriali ed Invarianti strutturali la cui individuazione sul territorio è contenuto fondamentale del PUG/S.

Mentre i Contesti, che ricomprendono al loro interno componenti diversi dello spazio (spazi aperti, edificato, infrastrutture, etc), consentono di interpretare e valutare le condizioni ambientali, insediative e relazionali complessive delle varie porzioni del territorio comunale, si prestano a individuare obiettivi ed intenzioni progettuali cui orientare la disciplina urbanistica degli elementi che li compongono.

Le Invarianti strutturali, sono oggetto di conservazione, tutela o salvaguardia, possono e devono essere oggetto di disciplina immediatamente applicabile.

Il PUG nel PUG/S individua planimetricamente i Contesti e li fa oggetto di indirizzi e direttive per la successiva definizione, da parte del PUG/P, della disciplina urbanistica del territorio in essi ricompreso; individua poi planimetricamente le Invarianti e le disciplina.

Allo scopo di formulare e comunicare in modo più significativo ed efficace i contenuti di cui sopra e di orientare la definizione della disciplina urbanistica, il PUG/S articola i Contesti in rurali ed urbani per identificarne, fin da subito ed in modo sintetico, il carattere di appartenenza allo spazio rurale o allo spazio urbano;

Il PUG/S analogamente, classifica le Invarianti in riferimento alla loro appartenenza *al Sistema paesistico-ambientale, al Sistema del patrimonio storico-culturale, al Sistema della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche, al sistema delle dotazioni (territoriali e per il turismo).*

Il contenuto progettuale del PUG/S si esprime, a livello di insieme, attraverso le previsioni che riguardano il progetto di dell'infrastruttura Verde-Blu che racchiude il progetto di rete ecologica ed il progetto della mobilità sostenibile e, soprattutto, attraverso la individuazione di una serie di azioni:

Infine, le **azioni per lo spazio urbano** sono relative a:

- potenziamento delle centralità e funzioni urbane in riferimento alla razionalizzazione delle reti e forme di mobilità e accessibilità urbana, in coerenza e in rafforzamento degli interventi di riqualificazione urbana già realizzati (Lungomare, Cittadella della Cultura, piste ciclabili, bretelle stradali trasversali);
- Riqualificazione e valorizzazione della città storica e del fronte urbano sul mare, per migliorarne l'immagine e la fruibilità, quali fulcri dell'identità e della riconoscibilità della comunità locale;
- Definizione di margini urbani qualificati, con particolare riferimento al rapporto tra edificato e il sistema ambientale della Lama Castello, il sistema costiero e il sistema di spazi aperti residuali e frammentati dei contesti periurbani delle fasce di territorio comprese tra la ferrovia e la costa;
- Stratificazione dell'insediamento urbano esistente affidata a processi di rigenerazione delle situazioni in disuso, degradate e/o prive di qualità, attraverso la promozione di interventi integrati materiali e immateriali di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale;
- Razionalizzazione e rafforzamento dei servizi e delle funzioni urbane secondo un sistema di organizzazione intercomunale e metropolitano, riferito alle esigenze della popolazione locale;
- Definizione di una disciplina urbanistica e corrispondente promozione di processi di progettazione e realizzazione degli interventi pubblici e privati volti alla qualificazione morfologica e architettonica degli spazi urbani, dei tessuti residenziali e delle aree produttive, e alla sostenibilità ambientale dell'insediamento e dell'edilizia mediante l'applicazione di metodi e tecniche di efficienza energetica, risparmio della risorsa idrica, bioarchitettura, anche sulla base di forme di sostegno e incentivazione.

Le azioni generali per lo **spazio rurale** consistono nella promozione di politiche di ottimizzazione e innovazione della produzione agricola, integrate con politiche di sostegno dell'offerta di servizi al turismo e nella promozione di politiche e di interventi di valorizzazione integrata del patrimonio storico culturale diffuso, delle risorse e produzioni tipiche locali e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione di area vasta e di promozione turistica



## 4. La coerenza del piano e la valutazione della sostenibilità

L'analisi della coerenza esterna rende evidente infatti la capacità del Piano sottoposto a VAS di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente. La coerenza interna riguarda invece il sistema degli obiettivi specifici del piano e le azioni proposte dal piano stesso. Non dovrebbero sussistere contrasti tra i diversi obiettivi specifici e non dovrebbero sussistere contrasti tra le azioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo e il raggiungimento degli altri obiettivi.

Nel Rapporto Ambientale si elencano gli atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale e gli obiettivi e le azioni di piano individuati ai fini delle analisi di coerenza interna ed esterna esplicitati attraverso una serie di matrici di valutazione che si posizionano al cap. 10 del Rapporto Ambientale.

La relazione tra PUG e i piani sovralocali se ne dà invece conto nel Cap. 4

Agenda 2030 e Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

Programma Operativo 2014/2020 (FESR)

Documento regionale di Assetto Generale (DRAG)

Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Piano urbano Mobilità sostenibile PUMS città Metropolitana di Bari

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali

Programma D'azione Per Le Zone Vulnerabili Da Nitrati (Piano Nitrati)

Piano Strategico Della Città Metropolitana Di Bari 2030

Piano Regionale delle Coste

Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia

Piano Regionale delle Attività Estrattive

Piano di Assetto Idrogeologico

Piano strategico della Città Metropolitana di Bari

Pianificazione delle aree del Consorzio ASI

PRG vigente e la pianificazione attuativa

Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS)

Programmazione triennale Opere Pubbliche

Piano Comunale delle Coste

La matrice di coerenza interna mette in relazione gli obiettivi di piano con le azioni strategiche individuate dal PUG

### **Obiettivi**

#### **Risorse naturalistico-ambientali**

- Salvaguardare, mantenere e potenziare le risorse naturali del territorio attraverso la formazione della Rete ecologica locale, e l'uso compatibile delle stesse, quali condizioni essenziali per assicurare alle emergenze naturalistiche esistenti un adeguato contesto territoriale, in coerenza a quanto già definito dal PPTR.
- Adottare soluzioni che permettano di superare la cesura creata dalle infrastrutture della rete della mobilità rispetto alla connettività verde;
- Prestare attenzione alle specificità e alla salvaguardia di alcuni ecosistemi sensibili in forte riduzione o particolarmente sensibili all'impatto delle attività antropiche (macchia mediterranea);

- Assicurare la continuità della Rete ecologica locale come corridoio biologico atto a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento delle popolazioni animali;
- Ridefinire i luoghi dell'abbandono interessati da disuso, degradi o usi impropri come spazio potenziale prioritario per l'implementazione della Rete ecologica locale;
- Garantire il collegamento della Rete ecologica locale con le connessioni di livello sovralocale.

**Rischi antropici**

- Mitigare le principali situazioni di rischio attraverso interventi che assicurino il corretto deflusso delle acque, eliminando o riducendo le condizioni di ostacolo esistenti;
- Limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- Favorire gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, favorendo la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona.

**Territorio rurale e risorse ambientali-culturali**

- Promuovere la costituzione di un ambiente agricolo connotato da un'alta qualità ambientale.
- Sostenere il mantenimento, lo sviluppo compatibile e la diversificazione delle attività agricole in riferimento alle vocazioni del territorio rurale, anche attraverso la promozione di filiere corte di produzione, trattamento e commercializzazione dei prodotti agricoli, considerando la potenziale complementarità nelle differenti produzioni.
- Favorire l'integrazione tra ambienti naturali e semi naturali (le lame) e tra attività agricole e produttive, mediante l'attuazione della rete ecologica locale.
- Favorire lo sviluppo e la valorizzazione, in condizioni di compatibilità ambientale, delle specificità della produzione agricola locale con particolare riferimento al ruolo dell'olivocultura all'interno dell'economia locale in relazione ai problemi dell'attualità e al nuovo potenziale cambiamento del paesaggio agrario.
- Definire forme di uso compatibile dello spazio rurale che affianchino le attività agricole tradizionali con altre complementari secondo quanto previsto anche dalle politiche di sviluppo rurale della Regione Puglia (multifunzionalità).
- Promuovere la protezione e la valorizzazione integrata delle diverse testimonianze del patrimonio culturale quale risorsa identitaria del territorio attraverso il recupero e riuso nelle diverse forme compatibili con le attività agricole e connesse (accoglienza, ristoro, ricettività diversificata, educazione ambientale, ecc.).
- Promuovere e sostenere politiche e azioni volte a valorizzare il territorio rurale quale contesto privilegiato dello sviluppo della filiera turismo-ambiente-cultura.
- Favorire la fruizione ciclopedonale del territorio rurale e del rapporto tra costa ed entroterra
- Promuovere un uso consapevole della risorsa idrica, favorendo sistemi di raccolta e riuso per fini agricoli e controllando gli emungimenti onde evitare l'impovertimento della risorsa.
- Qualificare il patrimonio edilizio agrario sparso e promuovere l'uso delle linee guida del PPTR per la sua reinterpretazione in chiave paesaggistica.
- Contrastare il consumo di suolo agricolo causato dalla edilizia abitativa diffusa nel territorio agrario, proponendo una riqualificazione/completamento degli elementi esistenti e delle loro pertinenze, con riferimento alle indicazioni e alle linee guida del PPTR.
- Promuovere usi agricoli e complementari (agricolo di prossimità, ecc) delle aree periurbane che definiscono il margine città-campagna, al fine di offrire servizi ecosistemici e integrativi per attività compatibili agli abitanti e ai visitatori.

**Mobilità, infrastrutture e dotazioni tecnologiche**

- Migliorare la dotazione di parcheggi in ambito urbano e periurbano, con particolare riferimento a parcheggi di scambio con le modalità di mobilità alternativa;
- Rafforzare le infrastrutture per la mobilità lenta, integrandola con sistemi di mobilità pubblica e l'incremento della dotazione di parcheggi compatibili con il paesaggio, con particolare riferimento alla fascia costiera e alle attività turistico balneari presenti;
- Promuovere l'incremento dei servizi di trasporto collettivo attraverso l'aumento della frequenza delle connessioni pubbliche sovracomunali su ferro e su gomma al fine di offrire maggiori occasioni di relazione funzionali all'uso nella quotidianità urbana e metropolitana;
- Valorizzare la stazione ferroviaria come punto di accesso al centro urbano e al territorio comunale e come nodo della organizzazione della mobilità urbana e di connessione con il territorio di area vasta;

- Promuovere l'uso della rete della viabilità minore come occasione per la connessione lenta fra gli elementi di interesse storico-culturale del territorio comunale e fra i comuni limitrofi, sia per gli abitanti, che per i visitatori.

### **Insedimenti urbani e produttivi**

- Favorire il completamento del recupero e la valorizzazione del centro storico, in riferimento alle specifiche problematiche presenti (degrado e abbandono), volto ad assicurare il corretto equilibrio tra residenzialità, attività terziario-commerciali medio-piccole e attività culturali, senza tralasciare le potenzialità di vocazione turistica.
- Favorire processi di riqualificazione dell'intero waterfront urbano di Giovinazzo e di ridefinizione dei margini del centro urbano.
- Favorire il completamento e il consolidamento delle parti recenti dell'insediamento urbano attraverso: la definizione di un chiaro assetto morfologico; la promozione del mix funzionale; la riconoscibilità e qualità degli spazi pubblici; la dotazione di nuove centralità come riferimenti dell'organizzazione urbana; il recupero e/o la riqualificazione del patrimonio edilizio secondo criteri tipologici, di efficienza energetica, di resistenza strutturale, di caratterizzazione architettonica; la definizione dei margini urbani e il controllo del consumo di suolo.
- Dare soluzione alle situazioni di mancato completamento e attuazione di previsioni produttive e residenziali che, per questioni giudiziarie, sono state bloccate e cominciano a presentare condizioni di degrado e disqualità
- Favorire processi di rigenerazione urbana negli ambiti oggetto di dismissione o di degrado, che sappiano coinvolgere e riqualificare i margini esterni degli stessi, urbani o periurbani, e in modo da attivare ulteriori processi di riqualificazione e rifunzionalizzazione in tutto il contesto comunale, e affinché possano costituire i recettori di quantità edificatorie eventualmente provenienti dalla revisione di alcune previsioni sovradimensionate del PRG vigente;
- Favorire processi di riqualificazione degli insediamenti residenziali e turistico-residenziali posti lungo la costa, tra il litorale e la SS.16, a Est del centro urbano di Giovinazzo, dando soluzione al loro riconoscimento urbanistico, anche attraverso specifici programmi che prevedano meccanismi di compensazione ambientale e di miglioramento dell'accesso pubblico e della fruibilità del litorale;
- Favorire la riqualificazione delle strutture per attività economiche e produttive nel territorio, la organizzazione del completamento delle aree produttive per assicurare l'offerta di spazi per il trasferimento di aziende da siti non più compatibili o per accogliere nuove aziende, e la rigenerazione di quelle dismesse o in abbandono, con riferimento in particolare a quelle poste lungo le fasce costiere, utilizzando criteri di mitigazione paesaggistica e la riqualificazione energetico-ambientale.
- Promuovere nell'ambito dell'azione di copianificazione, ai fini della riduzione del consumo di suolo, la revisione, in termini di drastica riduzione o eliminazione, della sproporzionata previsione di aree produttive del Consorzio ASI, nella porzione Sud del territorio comunale, mai avviate all'attuazione.

### **Turismo**

- Promuovere un'offerta integrata per il turismo, basata sulle risorse specifiche del territorio, per razionalizzare gli usi e qualificare l'offerta legata al settore balneare, ma puntare anche sulla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica complessiva, aprendola ad altre forme di attività legate al mare e alle risorse agricole, culturali e ambientali dell'ambito rurale;
- Promuovere programmi di sviluppo turistico alla scala locale e sovralocale, considerando i target strategici di sostenibilità, innovazione e integrazione e mettendo al centro la vulnerabilità del sistema ambientale costiero;
- Accrescere la competitività del sistema turistico rafforzando le reti e le capacità di relazione tra gli operatori, promuovendo nuove forme di concertazione e cooperazione tra gli operatori economici e gli enti pubblici e migliorando la percezione del sistema dell'offerta turistica;
- Individuare e puntare sulle risorse e potenzialità specifiche del territorio e organizzare in un sistema integrato le risorse locali di identità, cultura, ambiente ed attività economiche.
- Puntare su una programmazione a medio e lungo termine, che consideri il litorale come parte di un sistema turistico integrato comprendente ricettività, ambiente, enogastronomia, cultura e arte.
- Attuare un ripensamento della fruizione costiera puntando sui temi strategici relativi all'accessibilità, alla diversificazione degli usi demaniali, alla tutela e valorizzazione paesaggistica.
- Promozione della diversificazione degli usi della costa, anche con fruizioni differenti da quelle balneari quali quelle legate alla promozione di itinerari culturali e naturalistici;
- Promuovere la destagionalizzazione del turismo, assicurando l'offerta integrata di risorse e servizi nell'arco di tutto l'anno e puntando sul patrimonio storico-culturale presente in ambito urbano e rurale del territorio di Giovinazzo, valorizzandoli dal punto di vista della fruizione e della conoscenza, anche facendo riferimento a specifiche categorie di utenti (bambini, anziani, disabili, ecc);

- Definire un sistema di accessi pubblici al litorale e un sistema di infrastrutture pubbliche finalizzato alla riduzione della pressione veicolare, con individuazione di aree di sosta in ambiti che non presentino elevati livelli di naturalità e non contigui alla linea di costa, connessi alla rete della mobilità lenta;
- Rafforzare l'infrastrutturazione per la mobilità lenta sulla fascia costiera, con riferimento alle funzioni turistiche e balneari;
- Rafforzare la filiera turismo-ambiente-cultura, e la diversificazione delle modalità ricettive (alberghi, pensioni, B&B, agriturismo, ecc.), anche facendo leva sulle possibili sinergie con i comuni contermini, sia costieri che dell'entroterra;
- Definire, attrezzare e segnalare una rete di percorsi ciclo pedonale nel paesaggio rurale che colleghino tra la costa e l'entroterra, le centralità di interesse storico-culturale, integrati con attrezzature per la sosta e il ristoro

### **Paesaggio**

- Assumere il paesaggio come indicatore di qualità territoriale e urbana, e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo.
- Salvaguardare e valorizzare la risorsa paesaggio sia rispetto al paesaggio costiero che al paesaggio rurale dell'entroterra.
- Valorizzare il paesaggio attraverso la formazione di "itinerari del paesaggio" volti a favorire una percezione nuova e inedita del territorio, secondo percorsi e luoghi di visione complementari a quelli offerti dalla viabilità carrabile di ordinaria frequentazione, favorendo itinerari paesaggistici dall'entroterra, alla costa viceversa, e ponendo attenzione sia alle visuali verso che dal mare
- Promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio, in modo da rafforzare gli esiti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale, tramite lo sviluppo di attività agricole integrate, capaci di contribuire alla qualificazione del territorio dal punto di vista ecologico, insediativo, funzionale, produttivo e nel complesso paesaggistico.
- Perseguire la qualificazione paesaggistica delle scelte di Piano attraverso il corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti, sia alla scala urbanistica (le grandi infrastrutture) che edilizia.

### **Azioni strategiche**

- Proteggere la rete idrografica dai fenomeni di antropizzazione
- Tutelare la falda idrica sotterranea attraverso il rispetto della normativa vigente
- Tutelare la costa dal rischio generato dall'antropizzazione incontrollata
- Riqualificare gli ambiti degradati dall'azione antropica dell'uomo
- Proteggere il suolo attraverso le buone pratiche agricole
- Tutelare il suolo dai fenomeni di contaminazione e impermeabilizzazione
- Tutelare le connessioni ecologiche esistenti e utilizzare le forme di riqualificazione delle aree per ripristinare le connessioni
- Tutelare il territorio agricolo dalle pressioni generate dalle strutture impermeabili delle serre
- Tutelare la qualità paesaggistica dei fronti lungo la costa
- Tutelare i tracciati dell'entroterra e gli elementi ad esso connessi valorizzandoli attraverso la creazione di percorsi per la fruizione
- minimizzare la congestione turistica individuando forme di offerta in grado di distribuire la domanda nello spazio comunale ed allungando la stagione turistica al fine di minimizzare i fenomeni di congestione.
- Garantire la fluidificazione del traffico ed adeguati spazi al fine di minimizzare i fenomeni di congestione e quindi di pressione sull'ambiente
- Proteggere la salute della popolazione

**Le matrici di coerenza hanno messo in evidenza una sostanziale assenza di conflitti.**

### **Scenario zero – scenario 1**

Nel tentativo di evidenziare i possibili impatti del Piano è stata fornita e quindi ipotizzata nel Rapporto Ambientale sia l'ipotesi zero (non adozione del PUG) sia l'ipotesi uno (adozione del PUG). "L'esercizio" consente di prefigurare un futuro plausibile, di traguardare le possibili alternative ipotizzabili al fine di comprendere davvero la scelta più vantaggiosa da farsi.

Lo scenario di riferimento in assenza di piano (scenario zero) può essere riferito alle risposte evidenziate nel capitolo 9 del rapporto, con riferimento alle diverse componenti ambientali, regolamentate dagli altri piani e programmi vigenti,

in larga parte riferiti alla scala regionale e provinciale e pertanto poco sensibili alle specificità locali del territorio comunale e privi di strategie di raccordo.

Uno scenario così delineato presuppone pertanto esiti non solo parziali ma anche la probabile generazione di potenzialità di conflitto-

E' stata svolta altresì una valutazione dello scenario 1 riferito al piano adottato.

L'armonizzazione della disciplina di piano con gli strumenti di Pianificazione Sovralocale le misure compensative e di mitigazione previste dal Piano, la valutazione degli impatti attesi riferiti allo scenario 1, consentono dunque di orientare la scelta verso quest'ultimo, in ragione della migliore accettabilità ambientale, come emerge dalle elaborazioni riportate nella matrice "PREVISIONI STRUTTURALI – OBIETTIVI E LINEAMENTI NORMATIVI – PRESTAZIONI AMBIENTALI DA GARANTIRE – INDICATORI DI MONITORAGGIO" nonché della sua condivisione con gli attori istituzionali coinvolti.

Nell'arco temporale di validità del PUG ci si attende un miglioramento della qualità dell'aria e una riduzione dei consumi energetici complessivi grazie alle azioni per la mobilità urbana e per l'edilizia sostenibile residenziale e per le attività produttive. Inoltre gli impulsi dati alla riorganizzazione degli spazi retro-demaniali lungo la costa porteranno a dei benefici non solo circa il miglioramento dei servizi e della fruibilità migliorandone il godimento del paesaggistico del bene comune "costa" ma porteranno anche a migliorare nel suo complesso tutta la costa.

IL PUG non prevede nuovo consumo di suolo ma una migliore organizzazione degli spazi fisici in un'ottica di rigenerazione sia economica che sociale oltre che ambientale.

Allo stesso modo le azioni sullo spazio rurale e quello urbano, con riferimento al ciclo delle acque, alla realizzazione di reti per la mobilità dolce, all'individuazione e alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla incentivazione alla ri-immissione e valorizzazione della coltura tipica dell'olivo, il tutto persegue obiettivi di tutela dei corpi idrici sotterranei sia in termini di preservazione della risorsa acqua, sia in termini di tutela qualitativa.

L'attuazione delle previsioni programmatiche con riferimento alle trasformazioni propriamente urbanistiche sono tese da una parte a ridurre dall'altra a gestire il consumo di suolo ma anche in modo specifico sono orientate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi turistici e per la balneazione attraverso l'eliminazione delle opere incongrue, la riqualificazione con tecniche di ingegneria naturalistica degli accessi alle scogliere, la riduzione delle superfici impermeabilizzate, la raccolta e depurazione dei reflui;
- Favorire la ristrutturazione e riqualificazione paesaggistica e ambientale degli edifici esistenti
- Garantire l'accesso pubblico e pedonale alla costa in più punti dell'ambito e la percorrenza ciclo-pedonale parallelamente alla costa
- Costruire connessioni ecologiche urbane
- Migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi verdi
- Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno;
- Favorire la riqualificazione energetico-ambientale e paesaggistica e l'integrazione di spazi e attrezzature a servizio delle strutture ricettive esistenti, anche in riferimento a prestazioni da assicurare ai fini del corretto inserimento paesaggistico-ambientale
- Riqualificare e ristrutturare l'edificato esistente riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico
- Riqualificare gli accessi al mare con tecniche di ingegneria naturalistica, riducendo le superfici impermeabilizzate
- Migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi verdi
- Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno
- Realizzare percorsi trasversali di accesso al mare per garantire accessi pubblici al mare e la cessione di spazi aperti pubblici sul lungomare;
- Ripristinare e qualificare gli ecosistemi e la vegetazione naturale o seminaturale lungo la costa.
- Ridurre le superfici permeabili attualmente esistenti
- Migliorare la funzionalità ecologica delle aree agricole costiere
- Creare un percorso ciclo-pedonale lungo la fascia costiera
- Creare accessi pubblici al mare e parcheggi pubblici verdi, arretrati rispetto alla costa e mitigati nel paesaggio
- Rigenerare le volumetrie esistenti in servizi per il turismo, la fruizione e le attività all'aria aperta, arretrandole rispetto alla costa e mitigandole nel paesaggio.
- Creare spazi che favoriscano la fruizione pubblica.
- Recupero degli edifici storico culturale e identitario
- Dotazione di nuovi parcheggi per favorire lo spostamento dei parcheggi dal lungomare
- Creare di una fascia di aree a verde attrezzato per la fruizione del lungomare, che funga da corridoio ecologico e mitigazione paesaggistica

La “sezione” che segue ha l’obiettivo di richiamare in modo sintetico i contenuti e le previsioni del PUG di Giovinazzo; nel farlo, si è deciso di descrivere le azioni e quindi anche gli **SCHEMI DI ASSETTO** attraverso delle matrici che possono illustrare al meglio l’ubicazione territoriale, le caratteristiche degli schemi di assetto, e una sintesi non tecnica delle azioni specifiche del PUG in quei determinati ambiti e zone.

Si è anche provato a riportare un’analisi swot per meglio evidenziare, punti di forza, debolezza, minacce e opportunità.

Altre scelte e azioni di piano vengono invece illustrate in modo discorsivo, in modo particolare alcune azioni trasversali che riguardano l’intero territorio

Gli **SCHEMI DI ASSETTO** previsti dal Piano hanno lo scopo di effettuare un approfondimento specifico di tipo programmatico e attraverso l’uso dell’analisi SWOT qui si vuole sintetizzare e identificare gli **ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ E L’INNOVAZIONE SOSTENIBILE** portata in atto nei diversi ambiti ed aree.

Se gli **elementi di sostenibilità** possono essere richiamati all’interno dei diversi ambiti e delle diverse aree, l’**innovazione sostenibile** invece riguarda la somma che le azioni dei diversi ambiti e delle diverse aree produrrebbero se le azioni vengono messe in atto in modo sinergico e questo lo si potrà poi monitorare attraverso la matrice generale di monitoraggio. (vedi cap.13 del Rapporto Ambientale)

La sezione 1 qui di seguito riportata, riguarda il tema della **riqualificazione della valorizzazione ecologica e paesaggistica nonché fruitiva della costa**. Negli ambiti e nelle aree coinvolte vengono privilegiati l’attrezzamento vegetazionale e le continuità ecologiche, il recupero delle visuali paesaggistiche verso la costa, i parcheggi verdi, l’attrezzamento ai fini della vita all’aria aperta e della vivibilità del litorale costiero.

La sezione 2 riguarda il tema della **trasformazione dello spazio urbano**. Negli ambiti e nelle aree coinvolte vengono privilegiati i temi del mix funzionale coniugato con la sostenibilità ambientale ma anche architettonica e funzionale.

Esse sono caratterizzate da due sezioni.

#### **Sezione 1 - PREVISIONI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA**

- **ARqt** - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare
- **ARcs** - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa
- **AVcs** - Ambiti di Valorizzazione ambientale per l’attrezzamento ecologico e fruitivo della costa
- **ApRiq** - Aree Periurbane di riqualificazione
- **AREc** - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri

#### **Sezione 2 - PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO URBANO**

- **AR** - Ambiti di Rigenerazione urbana
- **ARq** - Ambiti di Riqualificazione urbana del lungomare
- **AT** - Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali
- **ATA** - Ambiti di primo impianto per attività attivati dal PUG/P
- **AVa** - Ambiti di valorizzazione per attività

#### **Sezione 3 – Previsioni ASI – vigente**

- **APasi**


#### **Sezione 4 – temi trasversali**

- **Il valore rurale, rete ecologica e i beni diffusi**
- **Le infrastrutture verdi e blu**



## SEZIONE 1 - PREVISIONI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA

Inserimento territoriale	ARqt - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare	Sintesi non tecnica
	<p>ARqt.1 Campeggio Spiriticchio            ARqt.2 Campeggio Trincea            ARqt.3 Lafayette            ARqt.4 via Molfetta</p> <p><b>Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana</li> <li>- Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale</li> <li>- Percorsi ciclopeditoni</li> <li>- Spazi e funzioni della struttura urbana del lungomare: Aree da riqualificare e attrezzare come spazi verdi, Spazi per attività all'aria aperta (balneazione, verde attrezzato, tempo libero, sport, giardini e verde di pertinenza, agricoltura urbana), Parcheggi verdi, Campeggi.</li> <li>- spazi della riqualificazione edilizio-paesaggistica: Aree di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento.</li> </ul>	<p>Ognuno di queste aree ed ambiti viene proposto con uno schema di assetto in cui si evince chiaramente lo sforzo di valorizzare il paesaggio e la componente ambientale di tali aree.</p> <p>Gli indicatori prestazionali di sostenibilità si leggono non solo dalla relazione ambiente naturale - ambiente costruito ma anche dallo stesso schema di assetto che tende a liberare le visuali verso il bene comune (il mare e il paesaggio), predispone aree a servizio come i parcheggi verdi, i campeggi, e la balneazione.</p> <p>Gli indicatori di sostenibilità dovranno tener conto della disposizione dei servizi all'interno delle aree, essendo questa stessa, un indice di sostenibilità che mira a valorizzare il paesaggio.</p> <p><b>Usi ammessi del suolo:</b>            coltivazione agricola, orti urbani, produzione di energia (con dispositivi integrati negli edifici esistenti oggetto di ristrutturazione), attrezzature per la fruizione ciclo pedonale e per la balneazione, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p> <p><b>Destinazioni ammesse per edificato:</b></p>
Inserimento territoriale	<b>ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa</b>	

	<p>ARCs.1 - Ex Marmerie Barbone ARCs.2 - Deposito Sigma ARCs.3 - Ex cementificio del Mezzogiorno</p> <p>Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG: Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale Percorsi ciclopeditoni Spazi e funzioni della struttura urbana del lungomare: Aree da riqualificare e attrezzare come spazi verdi, Spazi per attività all'aria aperta (balneazione, verde attrezzato, tempo libero, sport, giardini e verde di pertinenza, agricoltura urbana), Parcheggi verdi, Campeggi. spazi della riqualificazione edilizio-paesaggistica: Aree di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento.</p>	<p>Strutture per la ricezione e il ristoro, attrezzature per lo sport all'aria aperta e per attività di supporto alla balneazione, attività culturali e per il tempo libero</p> <p><b>Analisi Swot:</b> <b>Punti di debolezza</b> Difficoltà visiva del waterfront Degradazione del paesaggio naturale Mancanza di parcheggi per la fruizione del litorale Scarsa accessibilità pubblica.</p> <p><b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale da preservare e valorizzare</p> <p><b>Minacce</b> Degrado urbano e ambientale <b>Opportunità</b> Riqualificazione paesaggistica e ambientale Apertura del waterfront</p>
Inserimento territoriale	AVCs - Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa	Sintesi non tecnica





AVcs.1  
AVcs.2  
AVcs.3  
AVcs.4  
AVcs.5  
AVcs.6  
AVcs.7

**Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG:**

- Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana
- Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale
- Percorsi ciclopeditoni
- Accessi pubblici al litorale
- Spazi e funzioni della struttura urbana del lungomare: Aree da valorizzare con spazi verdi, Spazi per attività all'aria aperta (balneazione, verde attrezzato, tempo libero, sport, giardini e verde di pertinenza, agricoltura urbana), Parcheggi verdi
- spazi della riqualificazione edilizio-paesaggistica: Aree di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento

Ognuno di questi ambiti viene proposto con uno schema di assetto in cui si evince chiaramente lo sforzo di valorizzare il paesaggio e la componente ambientale di tali aree.

In modo particolare si riconosce lo sforzo di garantire gli accessi pubblici, dando forza alla presenza della strada litoranea, gli ambiti garantiscono la possibilità di parcheggiare (parcheggi verdi) e accedere alla fruizione del bene comune (mare e paesaggio) anche attraverso servizi di balneazione.

Gli indicatori di sostenibilità dovranno tener conto della disposizione dei servizi all'interno delle aree, essendo questa stessa, un indice di sostenibilità che mira a valorizzare il paesaggio, dovranno tener conto altresì delle elevate percentuali di naturalità che vengono garantite tra ambiente naturale -ambiente costruito.

**Usi ammessi del suolo:** coltivazione agricola, orti urbani, produzione di energia (con dispositivi integrati negli edifici esistenti oggetto di ristrutturazione), attrezzature per la balneazione, strutture per il ristoro, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, servizi di supporto alla balneazione, forestazione urbana, parcheggi green

**Destinazioni ammesse per edificato (nel caso di rigenerazione della SL esistente):**

Strutture per il ristoro, attrezzature per lo sport, attività culturali e per il tempo libero

**Analisi Swot:**


**Punti di debolezza**


Difficoltà visiva del waterfront

Degradazione del paesaggio naturale

Mancanza di parcheggi per la fruizione del litorale

Mancanza di servizi per la fruizione libera della costa e della balneazione

		<p>Scarsa accessibilità pubblica.</p> <p><b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale da preservare e valorizzare</p> <p><b>Minacce</b> Degrado urbano e ambientale Isolamento</p> <p><b>Opportunità</b> Riqualificazione paesaggistica e ambientale Apertura del waterfront</p>
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>ApRiq - Aree Periurbane Di Riqualificazione</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>
	<p>ApRiq.1 ApRiq.2 ApRiq.3 ApRiq.4 ApRiq.5 ApRiq.6 ApRiq.7</p> <p><b>Elementi caratterizzanti:</b> Sono aree caratterizzate dalla presenza di edificato misto (residenziale, commerciale, attività e ricettivo) in zona agricola del PRG vigente. Sono prive di dotazioni e di aree per gli standard urbanistici.</p> <p><b>Interventi ammessi:</b> nel caso si attuino i programmi di recupero e rigenerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - ristrutturazione urbanistica</li> <li>- - ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria max del 30% (nel caso non ricada in fascia costiera di tutela paesaggistica) nel caso di arretramento degli edifici dal fronte strada, di cessione di aree per parcheggi pubblici e di interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali</li> </ul>	<p>Ricadono all'interno nel Contesto Periurbano costiero est CPcs.1, nella fascia di suolo compresa tra la ferrovia e la Strada nazionale Adriatica; proprio per la loro localizzazione diventa prioritario promuovere la riqualificazione edilizia ma soprattutto la riqualificazione ambientale ed ecologica attraverso la cessione di aree per dotazioni e standard, con particolare riferimento a parcheggi pubblici, a fronte della possibilità di incrementare la volumetria.</p> <p>Gli indicatori di sostenibilità dovranno tener conto del potenziamento delle aree a verde all'interno delle aree, dell'aumento percentuale delle aree permeabili, della qualificazione energetica degli edifici.</p> <p><b>Analisi Swot:</b> <b>Punti di debolezza</b> Difficoltà visiva del waterfront Degradazione del paesaggio naturale Mancanza di parcheggi per la fruizione del litorale</p> <p><b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale da preservare e valorizzare</p> <p><b>Minacce</b> Degrado urbano isolamento</p>

		<b>Opportunità</b> Riqualificazione paesaggistica e ambientale Dotazione di servizi per la fruizione turistica di vario tipo Qualificazione architettonica
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>
	ARec.1 ARec.2 ARec.3 ARec.4 ARec.5  <i><b>Elementi caratterizzanti:</b> Sono insediamenti in zona E1 e occupano l'intera profondità tra la costa e Strada nazionale Adriatica</i>	Aree caratterizzate da insediamenti prevalentemente residenziale e turistico. Caratterizzati da edilizia puntuale a bassa densità, ricadono in zona E1 nel PRG vigente e sono privi di spazi pubblici, aree per parcheggi e dotazioni. Sono insediamenti e occupano l'intera profondità tra la costa e Strada nazionale Adriatica  Gli indicatori di sostenibilità dovranno tener conto del potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per favorire le connessioni ecologiche  <b>Usi ammessi del suolo:</b> verde privato, orti, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green.  <b>Destinazioni ammesse per edificato</b> Residenziale, servizi, ristorativo e ricettivo, attrezzature per lo sport, attività culturali e per il tempo libero <b>Analisi Swot:</b> <b>Punti di debolezza</b> Difficoltà visiva del waterfront Degradazione del paesaggio naturale Mancanza di parcheggi per la fruizione del litorale Mancanza di servizi per la fruizione libera della costa e della balneazione Scarsa accessibilità pubblica.  <b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale da preservare e valorizzare <b>Minacce</b>

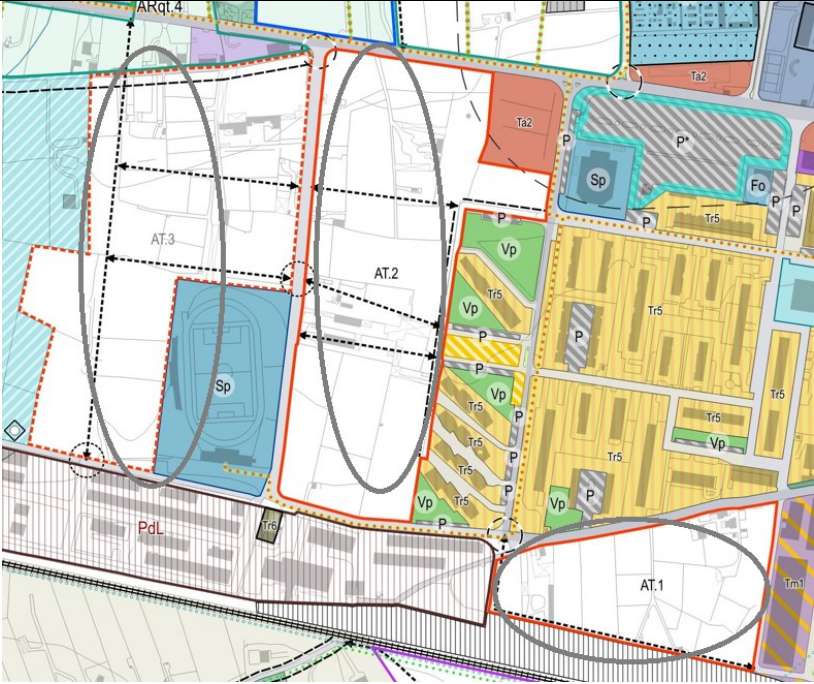
		Degrado urbano e ambientale Isolamento <b>Opportunità</b> Riqualificazione paesaggistica e ambientale Apertura del waterfront
--	--	---

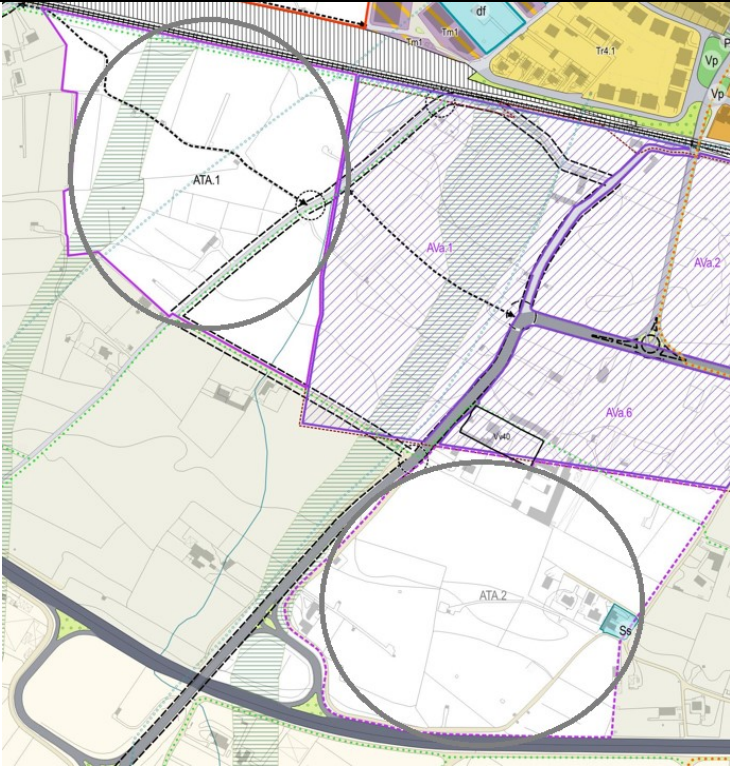
## SEZIONE 2 - PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

Inserimento territoriale	AR - Ambiti di Rigenerazione urbana	Sintesi non tecnica
	<p>AR. 1 Cala Spiriticchio          AR.2 Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi (non attivata)</p> <p><b>Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale</li> <li>- Percorsi ciclopeditoni</li> </ul> <p><b>Spazi e funzioni della struttura urbana</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edifici per servizi e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico</li> <li>- Spazi per l'attività all'aria aperta (sport, verde attrezzato, tempo libero ecc)</li> </ul>	<p>Riqualificare l'affaccio urbano sul mare, mediante la rigenerazione (ristrutturazione urbanistica ed edilizia) del tessuto esistente.</p> <p>Rigenerazione finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali,</li> <li>- definizione di spazi che favoriscano la fruizione pubblica,</li> <li>- riqualificazione del fronte mare mediante la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi.</li> </ul> <p><b>Destinazioni d'uso ammesse:</b> tutte le destinazioni, tranne il commerciale grande distribuzione e il produttivo industriale, come da art. 45 NTA PPTR. Il PUG favorisce le destinazioni relative ad attrezzature urbane, servizi e terziario, riducendo al massimo le percentuali di quantità edificatorie destinabili a residenziale.</p> <p><b>Analisi Swot:</b>  <b>Punti di debolezza</b>          Difficoltà visiva del waterfront          Degrado del paesaggio naturale e urbano          Scarsa accessibilità pubblica.</p>

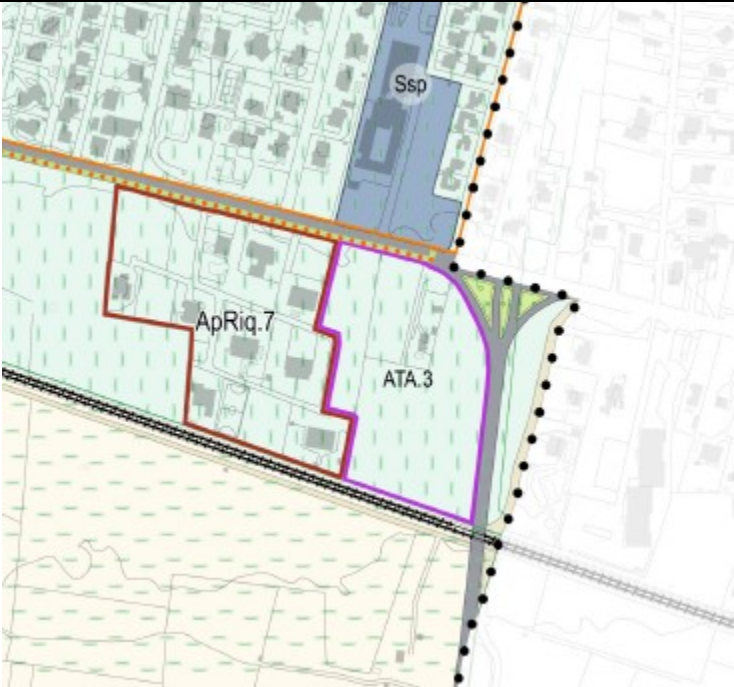


		<p><b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale da preservare e valorizzare</p> <p><b>Minacce</b> Degrado urbano e ambientale Isolamento</p> <p><b>Opportunità</b> Riqualificazione paesaggistica e ambientale Apertura e qualificazione ambientale e visiva del waterfront Riapertura dell'ambito alla fruizione pubblica</p>
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>ARq - Ambiti di Riqualificazione urbana del lungomare</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>
	<p><b>ARq.1</b> Ex Casa Circondariale ed Ex mattatoio  <b>ARq.2</b> Crocifisso-Molfetta  <b>ARq.3</b> via Bari - Campeggio</p> <p><b>Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rifunionalizzazione degli edifici dismessi, riqualificare degli edifici esistenti,</li> <li>- Riqualificazione dei fronti stradali e del fronte mare,</li> <li>- nuovi spazi urbani di qualità, affacciati sul lungomare, con servizi di supporto alla fruizione collettiva (ristori, commercio, attrezzature culturali, per lo svago, lo sport, ecc)</li> <li>- garantire aree per parcheggi pubblici e privati con scambio per bike-sharing.</li> </ul>	<p>Sono aree poste sul lungomare, internamente ai contesti urbani, che comprendono edifici e aree di pertinenza dismessi, degradati o privi di qualità ma che allo stesso tempo, per la loro posizione, sono aree con una importante potenzialità di riqualificazione e valorizzazione del waterfront.</p> <p><b>Analisi Swot:</b></p> <p><b>Punti di debolezza</b> Degradazione del urbano Scarsa accessibilità pubblica.</p> <p><b>Punti di forza</b> Presenza di paesaggio naturale e urbano da preservare e valorizzare</p> <p><b>Minacce</b> Degrado urbano e ambientale Poca coesione sociale nelle aree</p> <p><b>Opportunità</b> Riqualificazione urbana delle aree Ridisegnare gli assetti interni alle aree e qualificare le funzioni</p>

		Apertura e qualificazione ambientale e visiva del waterfront Valorizzare il lungomare urbano.
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>AT - Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>
	<p><i>Ambiti prevalentemente residenziali</i> (per funzioni abitative miste a destinazioni commerciali, servizi, terziario), e comprendono gli ambiti AT.1, l'AT.2, l'AT.3.</p> <p>L'AT.1: il Pug prevede per questo ambito funzioni prevalentemente residenziali e a terziario, in quanto maggiormente rispondenti alle caratteristiche del contesto in cui si trova e agli obiettivi di qualificazione urbana e di integrazione delle funzioni e dotazioni urbane esistenti.</p> <p>L'AT.2: gli obiettivi del PUG per l'Ambito è di completare la dotazione di servizi e attrezzature collettive dell'insediamento, favorendo una rivitalizzazione e riqualificazione dei margini occidentali della città verso la costruzione di una nuova centralità.</p> <p>L'AT.3: Il PUG destina l'ampia fascia interessata da pericolosità idraulica a verde (agricolo o seminaturale), in modo da definire un margine verde all'insediamento nonché di concorrere alla mitigazione del rischio idraulico (aree</p>	<p>Tali ambiti interessano un sistema di aree ai margini occidentali e meridionali della città di Giovinazzo, finalizzati al completamento e riqualificazione della città, e al completamento delle dotazioni collettive, di livello territoriale e urbano. Gli Ambiti si attuano per comparti mediante piani urbanistici esecutivi, applicando il principio della perequazione e i relativi meccanismi premiali e compensativi al fine di garantire alti livelli di qualità ambientale, urbana e architettonica, nonché per favorire politiche urbane da parte del Comune (mitigazione dei rischi, dotazione di Edilizia Residenziale Sociale; soddisfacimento carenze di standard urbanistici, trasferimento capacità edificatorie).</p> <p><b>Analisi Swot:</b>  <b>Punti di debolezza</b>  Aree isolate in termini funzioni sociali e collettive  Degradazione urbano  Rischio idrogeologico</p> <p><b>Punti di forza</b>  Presenza di paesaggio urbano da valorizzare</p> <p><b>Minacce</b>  Degrado urbano e ambientale  Isolamento</p> <p><b>Opportunità</b></p>

	per la laminazione/assorbimento delle acque piovane).	Qualificazione paesaggistica e ambientale e architettonica Apertura dell'ambito alla fruizione pubblica e sociale Mitigazione dei rischi
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>ATA - Ambiti di primo impianto per attività attivati dal PUG/P</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>
	<p>ATA 1 - L'ambito interessa per l'80% una parte della ZTO D.2 del PRG previgente, destinata ad attività secondarie relative ad artigianato di produzione. L'Ambito è interessato dalla presenza di aree con pericolosità idraulica.</p> <p>ATA 2 - localizzato tra la SP107 e la Statale Adriatica, a fianco dello svincolo, in un'area attualmente ad uso agricolo. L'attuazione dell'ambito necessiterà della realizzazione di un nodo di progetto che permetta alla strada provinciale di servire le strade interne di distribuzione dell'ambito stesso.</p> <p><b>L'attuazione degli Ambiti concorre alla formazione di fasce di forestazione urbana previste dal PUG lungo la SS.16.</b></p> <p>L'obiettivo è dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi all'ASI di Molfetta.</p>	<p>Gli Ambiti ATA1 e ATA2 sono previsti per attività produttive e artigianali di valenza territoriale, da pianificare secondo i principi e i criteri delle "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" (APPEA), per garantire alte prestazioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico.</p> <p><b>L'attuazione degli Ambiti concorre alla formazione di fasce di forestazione urbana previste dal PUG lungo la SS.16.</b></p> <p>La disciplina definirà parametri edilizi ed ecologico-ambientali tali da garantire una copertura non superiore al 50% della St dell'ambito e una diffusa permeabilità dei suoli delle aree scoperte.</p> <p>Il PUG definisce un Indice Territoriale perequato Itp di base con la possibilità di un suo incremento, nel caso di impegni aggiuntivi e per l'accoglimento di quantità edificatorie relative ad attività da delocalizzare dai contesti urbani prevalentemente residenziali.</p> <p><b>Analisi Swot:</b>  <b>Punti di debolezza</b>  Rischio idraulico  Saturazione del tessuto terziario esistente  <b>Punti di forza</b>  Qualificazione produttiva</p>

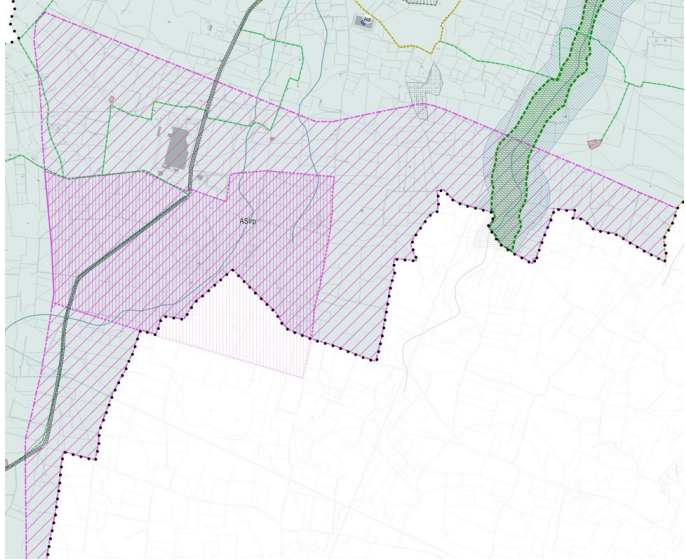


	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale.</li> <li>- completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile</li> <li>- integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana</li> </ul>	<p><b>Minacce</b> Delocalizzazione di aziende locali in territori contermini.</p> <p><b>Opportunità</b> Pianificazione, progettazione e realizzazione secondo i criteri delle APPEA. Qualificazione delle aree produttive secondo la più moderna disciplina urbanistica (APPEA).</p>
	<p>L'obiettivo è Dotare l'area periurbana confinante con il comune di Bari, caratterizzata da una buona accessibilità e dalla presenza di diversi insediamenti residenziali e turistici, di un'area per attività commerciali e di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare le dotazioni di parcheggi pubblici e di spazi attrezzati con funzioni a servizio del turismo e della collettività</li> <li>- Favorire l'intermodalità e realizzare punti di bike sharing lungo i percorsi ciclo-pedonali esistenti</li> <li>- Mitigare ambientalmente e paesaggisticamente le nuove attività, con riferimento ai paesaggi rurali ai margini dell'ambito</li> </ul>	<p><b>Requisiti prestazionali specifici da garantire per ATA3</b> L'assetto del progetto dell'ambito dovrà Tutelare la memoria dei paesaggi rurali, anche ripristinando, nelle aree a verde, elementi vegetali o antropici caratterizzanti i paesaggi stessi (area aperte a vegetazione naturale o seminaturale, ulivi, muri, a secco).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli spazi aperti che costituiranno le dotazioni dovranno essere attrezzati per garantire specifiche prestazioni eco-ambientali, verde di mitigazione, compensazione ambientale, gestione idraulica;</li> <li>- Realizzazione viabilità al margine dell'area per accesso all'ambito;</li> <li>- Realizzazione di fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale.</li> </ul>
<b>Inserimento territoriale</b>	<b>AVA - AMBITI DI VALORIZZAZIONE PER ATTIVITÀ - Ppv - Piani</b>	<b>Sintesi non tecnica</b>



	particolareggiati previgenti (già Zona C3)	
	<p>AVa.1 AVa.2 AVa.3 AVa.4 AVa.5 AVa.6</p> <p><b>Elementi caratterizzanti e costituenti del progetto di PUG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione progettuale delle Invarianti storico-culturali esistenti</li> <li>- Mantenimento di ampie superfici permeabili</li> <li>- Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica</li> <li>- Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi</li> <li>- Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva</li> <li>- Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza</li> </ul>	<p>Area situata al margine sudoccidentale dell'abitato, lungo la ferrovia.</p> <p>Ai fini di contemperare la tutela dei diritti dei proprietari, le indicazioni del PPTR e la domanda di maggiore compatibilità e sostenibilità delle previsioni, il PUG propone la revisione del PP, con riduzione delle quantità previste e l'orientamento verso destinazioni d'uso legate all'offerta di funzioni per attività salutiste, dello sport, dell'economia green, del turismo sostenibile.</p> <p><b>Analisi Swot:</b></p> <p><b>Punti di debolezza</b> Rischio idraulico</p> <p><b>Punti di forza</b> Qualificazione ambientale e funzionale</p> <p><b>Minacce</b> Indici troppi elevati delle previsioni pre-vigenti</p> <p><b>Opportunità</b> maggiore compatibilità e sostenibilità rispetto alle previsioni pre-vigenti creare connessioni ecologiche</p>

## SEZIONE 3 - PREVISIONI ASI

Inserimento territoriale	APasi – Ambito prioritario di attuazione e ASlrp	Sintesi non tecnica
	<p>Consorzio ASI ha in corso di revisione la propria pianificazione attuativa. L'area ASI Giovinazzo-Bitonto non ha mai avuto attuazione, tanto che tale previsione è oggetto di una riflessione finalizzata a valutare l'opportunità della sua conferma o me-no in relazione all'esigenza di ridurre e controllare il consumo di suolo. IL PUG conferma una zona <b>APasi</b> ossia un <b>ambito prioritario di attuazione di molto più piccolo rispetto alle previsioni attuali</b>.</p>	<p>L'attivazione della previsione è di competenza del Consorzio ASI, secondo criteri che riguardano essenzialmente la necessità di rispondere alla domanda di localizzazione di attività produttive, che non può essere soddisfatta nelle aree ASI già esistenti (Bari-Modugno e Molfetta). Il PUG auspica che l'eventuale attivazione della previsione sia preliminarmente e di concerto valutata dal punto di vista infrastrutturale e dell'accessibilità, della compatibilità ambientale, dell'inserimento paesaggistico, delle caratteristiche energetico-ambientali delle trasformazioni che saranno attuate.</p> <p>Nel caso il Consorzio ASI intenda attivare la previsione che interessa il territorio di Giovinazzo, il PUG indica la porzione di area ASI le cui caratteristiche consentono di indicarla come Ambito prioritario di attuazione. Ciò al fine di condividere con il Consorzio ASI tale individuazione qualora si presenti l'esigenza di attivare parzialmente la previsione dell'area ASI ricadente nel territorio comunale di Giovinazzo.</p> <p><b>Analisi Swot:</b>  <b>Punti di debolezza</b>  Ampia zona ASI non attuata  <b>Punti di forza</b>  Risparmio di suolo  <b>Minacce</b>  -  <b>Opportunità</b>  Risparmio di suolo  Pianificazione, progettazione e realizzazione secondo i criteri delle APPEA.</p>

**Sezione 4 – temi trasversali**

- **Il valore rurale, rete ecologica e i beni diffusi**
- **Le infrastrutture verdi e blu**

Un altro dei temi progettuali del PUG riguarda la valorizzazione integrata delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali e culturali; tema che risponde agli obiettivi di messa a sistema delle risorse naturalistico-ambientali, rurali e culturali, delle risorse legate al paesaggio e al turismo, secondo forme integrate capaci di generare sinergie positive tra parti del territorio e settori economici troppo spesso separati, e innescare processi di espressione di capacità, competenze e creatività, indispensabili per intraprendere percorsi di sviluppo nell'epoca contemporanea.

Le azioni sul sistema Naturalistico-Ambientale sono definite in coerenza con il PAI e vanno nella direzione di tutelare, riqualificare e potenziare le componenti naturali esistenti sul territorio, la rete idrografica naturale e il sistema costiero.

Alle azioni sul sistema idrogeologico, si accompagnano azioni per la costruzione della rete ecologica locale, articolata in area nucleo, Corridoi ecologici (primario e secondario), varchi ecologici (primari e secondari) ecc.

Le invarianti strutturali sono gli elementi del territorio che lo caratterizzano dal punto di vista paesaggistico-ambientale, storico-culturale e infrastrutturale e sono state ampiamente discusse all'interno del presente Rapporto Ambientale.

L'elaborato di Piano PUG/S.1 relativo alle invarianti strutturali, riferite ai sistemi idro-geomorfologico, ambientale e storico-culturale, è stato redatto alla scala di rappresentazione 1:5.000, ed è composto da 5 fogli, in modo da comprendere l'intero territorio comunale. Pertanto, gli elementi della tutela derivanti dal PPTR sono stati sottoposti a un'operazione di precisazione, verifica, aggiornamento e integrazione, alla scala di territorio comunale. Le componenti delle invarianti strutturali del PUG/S riprendono l'articolazione del PPTR, e sono organizzati per Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici

Tutti i temi trasversali sono da rintracciare nella parte strutturale del PUG con particolare attenzione alla struttura idro-geologica, alla struttura ecosistema -ambientale, alla struttura antropica e storico-culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio.

## 5. IL MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio è tesa ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Per comprendere quale sia l'effettivo contributo del PUG alle variazioni del contesto ambientale è necessario verificare quali tra i suoi obiettivi possano avere ricadute sugli obiettivi di sostenibilità fissati

L'organizzazione del sistema di monitoraggio è rappresentata dalle due matrici

**La prima** "PREVISIONI STRUTTURALI – OBIETTIVI E LINEAMENTI NORMATIVI – PRESTAZIONI AMBIENTALI DA GARANTIRE – INDICATORI DI MONITORAGGIO" dà visibilità partendo dalle azioni di piano nei diversi ambiti.

**La seconda** invece dà evidenza degli obiettivi di piano e di come essi hanno delle ricadute e degli effetti positivi sulle singole componenti ambientali (suolo, acqua, paesaggio, biodiversità, aria). Vedasi cap. 13

Qui si restituisce un **glossario** per meglio comprendere la lettura delle due matrici.

- **gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG** (generali o specifici), riportati derivano direttamente dal Piano e quindi dagli intenti che esso persegue con le conseguenti azioni, e diventano all'interno del Rapporto Ambientale la guida su cui fondare le analisi valutative del processo di VAS; essi possono avere effetti positivi o negativi agli obiettivi di sostenibilità generale a cui il PUG ambisce.
- **il contributo del Piano all'indicatore – valutazione impatti attesi** fa riferimento al modo in cui il Piano contribuisce al catalogo degli indicatori estrapolati anche dalle indicazioni regionali per la redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei Piani e Programmi.
- **gli indicatori di processo** misurano direttamente il grado di attuazione delle azioni specifiche; nell'identificarli si è fatto lo sforzo di provare a immaginare quale indicatore potesse meglio rappresentare per quella specifica azione, il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Hanno lo scopo di rendere effettivamente misurabili le singole azioni.
- **gli indicatori di contesto**, (riportati nell'ultima colonna della matrice generale) sono anch'essi collegati agli obiettivi di sostenibilità generale e sono estrapolati anche questi dalle indicazioni regionali per la redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei Piani e Programmi. Si riferiscono ad un contesto più ampio di sostenibilità.